

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

SABATO 29 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero d'ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo al Padre.*

Cantico AP 11,17-18; 12,10B-12A

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,

che sei e che eri,
perché hai preso in mano
la tua grande potenza
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero,
ma è giunta la tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa
ai tuoi servi, i profeti,
e ai santi,
e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi.

Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno
del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore

dei nostri fratelli,
colui che li accusava
davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello

e alla parola
della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni (Mc 6,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta la nostra preghiera!**

- Sii benedetto, Padre santo, per il dono che continuamente ci fai di essere testimoni del tuo amore per noi.
- Ti chiediamo, Padre, il coraggio di testimoniare sempre la tua verità.
- Aiutaci, o Padre, a non lasciarci guidare dalle piccolezze dei nostri compromessi e fa' che ci compromettiamo con la vita di ogni uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),46-47

Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti
davanti ai re, senza arrossire:
mia gioia sono stati i tuoi precetti,
e io li ho intensamente amati.

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremìa

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore:
¹⁷«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla

madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.

Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,27.30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere, io invece diminuire».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stringi!

L'ordine che il Signore Dio dà perentoriamente al profeta Geremia diventa, per la liturgia, la chiave con cui entrare nel mistero della profezia di Giovanni Battista, che si compie con l'offer-

ta della sua vita segnata da una sorta di banalità necessaria: «Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò» (Ger 1,17). Questo gesto rimanda alla necessità di potersi muovere con libertà e agilità, al fine di poter servire con più efficacia. A quest'attitudine si riferirà lo stesso Signore Gesù quando, in una parabola, dirà di se stesso: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (Lc 12,37). Facendo memoria del martirio del Battista, possiamo veramente dire che il Signore non solo lo ha trovato ancora sveglio, ma lo ha trovato assolutamente disponibile a pagare, fino all'ultimo spicciolo, il prezzo della sua testimonianza e della sua profezia.

Lo stesso Signore Gesù, ben prima che il corpo esanime di Giovanni venisse raccolto per essere deposto in un sepolcro, aveva ribadito il legame di continuità e di rottura con la predicazione del Precursore, interrogando a sua volta le folle perché non ne dimenticassero le esortazioni: «Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re» (7,25). Il Signore Gesù riconosce in Giovanni «più che un profeta» (7,26). La sua profezia è un continuo rimando alla necessità di stringere tutto ciò che nelle scelte di vita rimanda a una larghezza inutile e dannosa. In realtà, ciò che il Battista richiede a Erode è di saper ritrovare una misura

nella propria vita, tanto da ricordargli: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello» (Mc 6,18).

A nessuno di noi è lecito immaginare e pensare la vita come una realtà che continuamente si allarga, e in certo modo si arricchisce persino di ciò che non le appartiene. La parola dei profeti e la stessa parola del Signore Gesù ci richiedono una correzione di sguardo sul modo di concepire la vita e sul rapporto che abbiamo – prima di tutto – con il mondo e le persone che ci circondano: non possiamo pretendere di prendere sempre di più e di avere diritto a qualsiasi cosa. È necessario saper stringere la cinghia delle nostre velleità, per imparare a vivere nel rispetto di noi stessi e degli altri, e questo comporta sempre e necessariamente la capacità di saper rispettare i limiti che la vita ci impone.

Eppure Erode «temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri» (6,20). Comunque non basta ascoltare, se non si è disposti a lasciarsi interpellare fino ad avere la disponibilità a cambiare... fino a superare la complicità che spesso coltiviamo con noi stessi e con il nostro bisogno di gonfiarci e di allargarci. Giovanni è sempre necessario, egli infatti ci ricorda che non ci sarà mai un'autentica esperienza di perdono e di misericordia senza una sana e decisa denuncia del male. Infatti, senza questa determinazione di denuncia si rischia, talora inconsapevolmente, di divenire

insensibili e stolti di fronte all'ingiustizia e al peccato. Se ciò avvenisse qualcuno, prima o poi, ne approfitterà, dandoci l'impressione di darci più spazio ma, in realtà, uccidendo il meglio di noi stessi.

Signore Gesù, con Giovanni vi siete capiti e intesi prima dell'inizio e fino oltre la fine. Vi siete riconosciuti, vi siete amati, vi siete stimati, vi siete ammirati e indicati... eppure siete rimasti così diversi da essere assolutamente unici. Donaci il coraggio di riconoscere i profeti... donaci l'audacia di essere profeti cingendoci, fino a stringere fortemente i nostri fianchi, con il grembiule del servizio e dell'amore.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi è giorno di digiuno).

Copti

I 30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

Induismo

Raksha Bandhan. Festa che onora i legami d'amore tra fratelli e sorelle in una famiglia.